



Formazione

Ricerca e sviluppo: il settore privato aumenta ulteriormente gli investimenti

14.01.2025

A colpo d'occhio

L'essenziale in breve:

- È incoraggiante notare che l'economia svizzera sta investendo 18 miliardi di franchi in R+S, un incremento del 3,5%, con l'industria farmaceutica e l'industria meccanica in testa.
- Purtroppo, la quota della spesa in R+S sul PIL è ferma al 2,2%, ben al di sotto di paesi leader a livello internazionale come Stati Uniti, Corea del Sud e Israele.
- Interessante: l'integrazione internazionale è in crescita. 8 miliardi di franchi fluiscono all'estero, mentre 2 miliardi di franchi di investimenti esteri arrivano in Svizzera.

18 miliardi di franchi. È questo l'importo che il settore privato svizzero investe in ricerca e sviluppo (R+S). Gli ultimi risultati sono incoraggianti: dal 2021 le imprese svizzere hanno aumentato la spesa in R+S del 3,5% all'anno. L'industria farmaceutica continua a spendere di più, anche se la sua quota è leggermente diminuita. Tuttavia, la spesa nell'industria meccanica sta aumentando di nuovo. Soprattutto le piccole e medie imprese hanno ripreso a investire. L'integrazione internazionale nella ricerca è in aumento. Tuttavia, il bicchiere è solo mezzo pieno: in percentuale del prodotto interno lordo, la spesa per la R+S in Svizzera è stagnante.

Ogni due anni, l'Ufficio federale di statistica (UST), con il supporto di *economiesuisse*, conduce un sondaggio tra le imprese svizzere per conoscere meglio le loro attività di ricerca e sviluppo. I risultati sono stati presentati dall'UST e da *economiesuisse* a Berna il 14 gennaio 2025. Innanzitutto, le buone notizie: le imprese svizzere hanno incrementato ulteriormente le spese per la ricerca e lo sviluppo. Perché è così importante? La spesa in R+S è fondamentale per l'innovazione, soprattutto per i prodotti e i servizi tecnici e scalabili. Solo grazie a un'elevata capacità di innovazione l'economia svizzera può continuare a pagare salari elevati e ad avere successo in un contesto di costi elevati.

```
!function(){\"use  
strict\";window.addEventListener(\"message\",(function(a){if(void  
0!==a.data[\"datawrapper-height\"]){var  
e=document.querySelectorAll(\"iframe\");for(var t in  
a.data[\"datawrapper-height\"]for(var r=0;r
```

La spesa è cresciuta anche in termini reali. Sebbene non esista un deflatore specifico per la spesa in R+S, anche applicando il tasso di inflazione generale per il 2022 e il 2023 si ottiene comunque un incremento. Inoltre, la spesa per la R+S è cresciuta più o meno in linea con il prodotto interno lordo. Lo sviluppo per settore è interessante. L'industria farmaceutica detiene il primato nella ricerca e sviluppo, con il 30% di tutta la spesa, pari a circa 5,5 miliardi di franchi. Sebbene la spesa sia leggermente diminuita, ciò è dovuto anche al fatto che le aziende farmaceutiche stanno sempre più esternalizzando le loro attività di ricerca e sviluppo a terzi. In generale, si nota che le imprese specializzate in servizi di R+S hanno aumentato la loro spesa in modo significativo. Hanno

speso 2,8 miliardi di franchi in ricerca e sviluppo. Tuttavia, con il 18% è aumentata maggiormente la spesa per gli strumenti ad alta tecnologia. La soglia del miliardo di franchi è stata chiaramente superata. Una nota positiva consiste nel fatto che l'industria meccanica ha aumentato nuovamente la sua quota dopo aver toccato il fondo. Circa il 10% di tutta la spesa (circa 1,8 miliardi di franchi) è attribuibile all'industria meccanica.

Il bicchiere è mezzo pieno

L'incremento della spesa in R+S deve essere considerato complessivamente positivo. Tuttavia, la Svizzera non riesce a recuperare terreno nel confronto internazionale. La spesa in percentuale del prodotto interno lordo in Svizzera si attesta a circa il 2,2%. Si tratta di una percentuale paragonabile a quella dei nostri vicini, l'Austria o la Germania, che dal punto di vista economico godono di una posizione nettamente meno favorevole della Svizzera. Inoltre, le risorse investite continuano a essere nettamente inferiori rispetto a Paesi leader come Israele, Corea del Sud e Stati Uniti.

```
!function(){\"use
strict\";window.addEventListener(\"message\",(function(a){if(void
0!==a.data[\"datawrapper-height\"]){var
e=document.querySelectorAll(\"iframe\");for(var t in
a.data[\"datawrapper-height\"]for(var r=0;r
```

Cresce l'integrazione internazionale

Un'impresa svizzera non svolge automaticamente attività di ricerca e sviluppo in Svizzera. Al contrario, ci sono molti poli di ricerca in tutto il mondo che entrano in considerazione per mandati di R+S o investimenti da parte di imprese svizzere. Di conseguenza, il polo di ricerca svizzero è in concorrenza diretta con quelli all'estero.

L'ultimo sondaggio dell'UST mostra che le imprese svizzere si rivolgono sempre più all'estero per i servizi di R+S. Circa 8 miliardi di franchi sono stati investiti all'estero nel 2023. Si tratta di quasi la metà degli investimenti effettuati in Svizzera. Tuttavia, questo dimostra anche che la Svizzera è un vivace polo di ricerca che è in grado di acquisire fondi anche dall'estero. Circa 2

miliardi di franchi dall'estero sono messi a disposizione per la ricerca e lo sviluppo in Svizzera. L'integrazione internazionale e probabilmente anche la specializzazione della ricerca sono aumentate di conseguenza negli ultimi anni.

```
!function(){!function(a){if(void 0!==a.data["datawrapper-height"]){var e=document.querySelectorAll("iframe");for(var t in a.data["datawrapper-height"]){for(var r=0;r
```



Rudolf Minsch

Responsabile Politica economica generale & Politica estera, Capo economista,
membro della direzione